

Il Quotidiano Agnone Alto Molise

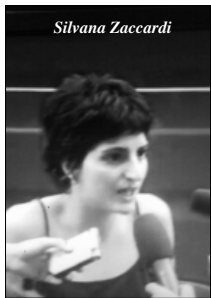
REDAZIONE VICO I° ALFERIO n. 2 - 86170 ISERNIA

TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: redazioneisernia@quotidianomolise.it

La studentessa è originaria di Pescopennataro. L'episodio avvenuto nell'ultima visita in Italia del politico africano

Un'altomolisana zittisce Gheddafi

Silvana Zaccardi fece una domanda al leader libico che non rispose e fuggì via



Silvana Zaccardi

di Antonio Leone

PESCOPENNATARO. Era lo scorso 11 giugno, erano in giorni in cui il leader libico Gheddafi si trovava a Roma per una visita istituzionale che, come si sa, ha lasciato strascichi e polemiche. Gheddafi, al termine dei suoi incontri era andato presso l'Università La Sapienza per incontrare gli studenti dell'università romana. Gli stessi studenti entrarono all'interno dell'aula magna con



striscioni di protesta contro il leader libico.

Alla fine dell'incontro viene

data la parola agli studenti - si legge sul sito internet www.pescopennataro.com - E

dopo gli interventi prestabiliti prende la parola Silvana Zaccardi, studentessa in medicina. La giovane inizia a porre una domanda al leader libico, evidentemente imbarazzante. Interviene la sicurezza spegnendo il microfono e, alle contestazioni degli studenti, Gheddafi abbandona l'aula.

Ma chi è Silvana? Silvana è la figlia di Giovanna Falcione, una nostra compaesana, esile ma con carattere sannita. Buon sangue non mente. Sangue pescolano, ovviamente". Scherzando sul sito internet. L'episodio, rimasto nell'anonimato fino ad ora nel giro di pochi giorni ha fatto il furore del paese. Silvana con la sua domanda si è persino "guadagnata" un'intervista da una televisione nazionale nella quale ha dichiarato: "Questi incontri organizzati dall'Università sono una farsa. Si possono fare solo domande prestabilite anche se il convegno era aperto a tutti. Bastava accreditarsi".

CONVEGNO A FROSOLONE

Quintino Pallante: Ecco come saranno salvate le scuole delle aree interne



FROSOLONE. Presso l'istituto Colozza di Frosolone si è tenuto un convegno dal tema "Il rilancio delle realtà socio-culturali nelle aree interne del Molise. Presenti al tavolo dei relatori numerosi esponenti politici, tra cui il senatore Ulisse Di Giacomo e il consigliere regionale Quintino Pallante, che hanno dato risposte sul tema della scuola.

"Gran parte del nostro territorio - ha dichiarato in merito il senatore Ulisse Di Giacomo - è rappresentato da aree interne. Ognuna di queste

zone ha un problema particolare e specifico. Tutte hanno la necessità di essere sostenute in questa azione che non solo deve impedire lo spopolamento del territorio ma deve anche porre le basi per uno sviluppo della zona stessa e di migliorare le condizioni di vita di chi rimane in questi paesi. Questo si fa salvaguardando e stando vicino alle istituzioni che già sono presenti. Tra queste ovviamente la scuola che è il fulcro attorno al quale vivono e ruotano le famiglie".

"Al termine di questo dibattito credo che le popolazioni di Frosolone - ha spiegato invece il consigliere regionale Quintino Pallante - potrà essere in qualche modo tranquillizzata. Ci vuole uno sforzo comune da parte dei genitori che devono comprendere che far frequentare le scuole presenti sul territorio è una vittoria per la nostra comunità".

Anche i rappresentanti degli istituti scolastici si sono detti fiduciosi che si possa trovare un punto di sinergia tra istituzioni, forze politiche ed istituzionali per dare il via ad una nuova fase di sviluppo. "Le forze politiche - ha dichiarato Franco Capone, dirigente dell'Issis Giordano - devono porsi il problema di come ridurre il danno di misure che penalizzano soprattutto le aree interne e quelle con pochi abitanti".

Insomma, nel convegno organizzato presso l'istituto Colozza di Frosolone è emersa la volontà da parte delle istituzioni politiche di non far morire le scuole delle aree interne. Scuole che non hanno nulla da invidiare alle scuole di città. Un esempio può essere proprio l'istituto primario di piazza Alessandro Volta, proprio a Frosolone. La scuola è uno dei pochi edifici che rispetta tutte le norme antisismiche. Realizzato con tecniche modernissime nel campo dell'edilizia sismica. Ma oltre all'aspetto costruttivo la scuola primaria, come anche l'istituto comprensivo Colozza è in grado di dare una formazione ottima ai propri alunni.

Nella seduta nominati anche i rappresentanti della Comunità montana

Poggio Sannita, il Consiglio approva la variazione di bilancio

POGGIO SANNITA. Approvata nell'ultima seduta del Consiglio Comunale di Poggio Sannita, riunitosi dalle ore 18 alle ore 20.15 di lunedì scorso. Dopo la lettura e l'approvazione dei verbali precedenti, l'assemblea civica, come detto ha dato il suo parere favorevole alle variazioni di assestamento generale del Bilancio di previsione 2009. Subito dopo si è discusso dell'esecuzione della sentenza del Tar Molise in merito al riconoscimento del debito fuori bilancio con applicazione dell'avanzo di amministrazione a parziale copertura. L'attenzione del Consiglio poi si è spostata sul Piano Sociale di Zona Ambito Territoriale di

Agnone 2010/2012. Per quanto riguarda il Piano sociale è stato approvato all'unanimità l'accordo di programma. All'ordine del giorno anche il riordino e la definizione delle Comunità Montane con la nomina del rappresentante del Comune presso la Comunità Montana "Alto Molise" di Agnone. Il Sindaco, Tonino Palomba non ha partecipato alla votazione. Si è discusso anche della convenzione di segreteria tra i comuni di Poggio Sannita, Civitanova del Sannio e Conca Casale con lo scioglimento con decorrenza dal primo gennaio del prossimo anno. Come ultimo punto all'ordine del giorno i consiglieri hanno parlato di



Il Consiglio comunale di Poggio Sannita

privatizzazione della gestione idrica e sugli effetti che il provvedimento potrà avere nella re-

gione Molise. I consiglieri hanno deciso di dare sostegno alla gestione pubblica dell'acqua.

MACCHIAGODENA. Sono passati circa tre mesi dalla conclusione della terza edizione di Io, Project - manifestazione culturale che ha l'ambizioso obiettivo di far diventare immortali gli abitanti di Macchiagodena attraverso la fotografia e le arti visive in genere -, ma il "festival" diretto da Agapito Di Pilla e prodotto dal Comune di Macchiagodena continua a far parlare di sé. E questa volta lo fa dalle pagine autorevoli di Exibart.onpaper, la rivista d'arte, nata nel 2002, che riesce a raggiungere un pubblico ampio e targettizzato verso l'alto. Una rivista d'arte autorevole, in grado di spostare le opinioni, ma, al tempo stesso, un prodotto fre-

Macchiagodena, Io Project finisce sulle pagine di una famosa rivista d'arte

scio che è riuscito a coniugare i vantaggi del freepress con quelli della rivista a pagamento che arriva direttamente a casa degli abbonati.

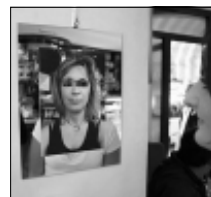
Sul numero 60 Sett/Ott 2009, Marco Senaldi, critico d'arte e filosofo, parla di Io, Project in un lungo articolo dal titolo emblematico: "Viva l'Italia", dove mette a raffronto la realtà di Macchiagodena con quella di un altro piccolo centro, Berchidda, in Sardegna, che si pone, da oltre vent'anni, gli

stessi ambiziosi obiettivi culturali del comune molisano, sottolineando la pari dignità delle iniziative di questi piccoli borghi con quelle dei grandi circuiti.

"Berchidda e Macchiagodena. Due paesi diversi e bellissimi entrambi" - scrive il docente di Educazione Estetica all'Università degli Studi di Milano-Bicocca - "...sembrano testimoniare l'esistenza di un'altra Italia. Fuori dalle grandi rotte del divertimento turistico,

ma anche dall'outsourcing culturale... sono la prova provata di una specie di rinnovamento delle logiche culturali dal piccolo e dal basso, dove il contributo di ciascuno, dal vertice alla base, risulta decisivo per la riuscita del tutto, e dove il budget, pur restando determinante, è solo una voce di un computo in cui più dei numeri contano la voglia di fare e di lasciarsi coinvolgere". Il professor Senaldi, protagonista del programma di residenza di questa

terza edizione di Io, Project, chiosa con un monito al sistema cultura-Italia: "...l'importante è che una cosa non escluda l'altra, che il successo della grande istituzione non deprima lo sviluppo dell'iniziativa più piccola ma di qualità, o che il budget delle megamacchine culturali (che pure ci deve essere), non cannibalizzi tutte le risorse in campo, lasciando di nuovo gli attori minori della scena culturale ad arrangiarsi con poco più di niente". Mac-



chiagodena e Io, Project "attori minori della scena culturale" con questo autorevole articolo su Exibart.onpaper hanno ottenuto un'importante vetrina di promozione, che ancora una volta testimonia la bontà del progetto nel suo complesso e l'idea degli interventi in residenza in particolare.